



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, in particolare l’articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e, in particolare, gli articoli 4 e 14 che dettano disposizioni in materia di indirizzo politico-amministrativo, da parte degli organi di Governo;
- VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d’efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dal decreto legislativo 25 marzo 2017, n. 74 e, in particolare, l’articolo 15, comma 2, lettera a, in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;
- VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196, *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*, e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA** la legge 1° novembre 2011, n. 180, recante *“Norme per la tutela della libertà d’impresa. Statuto delle imprese”*;
- VISTI** la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, e il successivo decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- VISTO** il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*;



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

- VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- VISTO** il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, il quale prevede, all’articolo 6, che le pubbliche amministrazioni adottino il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), di durata triennale, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- VISTO** il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell’Italia, creato per dare attuazione nel nostro Paese al programma *Next Generation EU* dell’Unione europea, approvato definitivamente con decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, che ha recepito la proposta della Commissione europea;
- VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 19 novembre 2021, recante l’istituzione e l’organizzazione interna dell’Unità di missione per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui all’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, nonché il successivo decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 16 febbraio 2024, recante modifiche alle disposizioni relative all’istituzione, all’articolazione e all’organizzazione della predetta Unità di Missione;
- VISTO** il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 30 giugno 2022, con il quale è stato definito il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all’articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- VISTO** il Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l’inserimento di capitoli dedicati al piano *REPowerEU* nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE;

- VISTO** il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola 3 comune”*, in particolare l’articolo 4-bis, che ha introdotto disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni;
- VISTO** il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, recante *“Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”*, in particolare l’articolo 14, che ha istituito presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy l’Unità di missione per l’attrazione e lo sblocco degli investimenti;
- VISTO** il decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 23 giugno 2023, recante l’istituzione e l’organizzazione interna dell’Unità di missione per l’attrazione e lo sblocco degli investimenti;
- VISTA** la legge 24 luglio 2023, n. 102, recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2023 recante *“Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero”*;
- VISTO** il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, recante *“Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici”*;
- VISTA** la legge 27 ottobre 2023, n. 160, recante *“Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche”*;
- VISTA** la legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante *“Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy”*;



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

- VISTO** il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante “*Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*” (PNRR);
- VISTO** il decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, recante “*Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico*”;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del Made in Italy*”;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 173, recante “*Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del Made in Italy e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;
- VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 264 dell’11 novembre 2022, in particolare l’articolo 2, in base al quale il Ministero dello sviluppo economico ha assunto la denominazione di Ministero delle imprese e del Made in Italy;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale il senatore Adolfo Urso è stato nominato Ministro dello sviluppo economico;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica del 14 novembre 2022, con il quale il senatore Adolfo Urso è stato nominato Ministro delle imprese e del Made in Italy;
- VISTO** il Documento di economia e finanza (DEF) 2024, deliberato dal Consiglio dei ministri il 9 aprile 2024;
- VISTO** il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine, deliberato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2024;
- VISTO** il Documento Programmatico di Bilancio, presentato dal Ministro dell’economia e delle finanze al Consiglio dei ministri il 15 ottobre 2024;
- VISTA** la legge 16 dicembre 2024, n. 193, recante “*Legge annuale per la concorrenza e il mercato 2023*”;
- VISTA** la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*”;



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

TENUTO CONTO che l'atto di indirizzo politico per l'anno 2024 è stato emanato con decreto ministeriale del 10 aprile 2024;

CONSIDERATO che è intenzione del Ministero dare continuità alla priorità politiche definite in sede di programmazione 2024-2026 con l'atto di indirizzo politico sopra citato;

RITENUTO di procedere all'avvio della pianificazione strategica per l'anno 2025, aggiornando le priorità politiche e gli obiettivi in funzione dell'attuale contesto interno ed esterno ed in stretto raccordo con l'allocazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro realizzazione.

Tutto ciò visto, tenuto conto, considerato e ritenuto,

emana il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per la definizione delle priorità politiche

per l'anno 2025

Premessa

Il presente documento individua le priorità politiche del Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMIT) per l'anno 2025.

Le priorità politiche costituiscono gli indirizzi strategici che dovranno orientare la programmazione degli obiettivi e l'azione del Ministero per l'anno 2025 e per il triennio 2025 – 2027, in linea con il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, la legge di bilancio per l'anno finanziario 2025 e il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il contesto di riferimento

Contesto esterno

Lo scenario delineato nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029 ha portato il Governo a rivedere al ribasso la stima del deficit per l'anno 2024, in termini di PIL, dal 4,3% indicato



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

nel Documento di Economia e Finanza (DEF) del 18 aprile 2024 al 3,8%, confermando l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3% del PIL nel 2026.

Gli ultimi anni hanno portato il contesto globale ad un elevato livello di complessità dovuto alla simultaneità di tre transizioni: i) la transizione verde, con un progressivo abbandono delle fonti fossili di produzione di energia; ii) la transizione digitale, con lo sviluppo di nuove tecnologie critiche; iii) la transizione geopolitica, anche alla luce dell'invasione dell'Ucraina e della nuova conflittualità in Medio Oriente, in un contesto di competizione sino-americana che richiede una messa in sicurezza delle interdipendenze economiche.

Queste tre transizioni suggeriscono tre aree prioritarie di intervento: i) decarbonizzazione (energia e transizione climatica); ii) innovazione (con *focus* sulle tecnologie avanzate, sul trasferimento tecnologico alle imprese e sul potenziamento del capitale umano); iii) sicurezza (anche attraverso catene di approvvigionamento sicure, investimenti in settori critici selezionati e partenariati industriali).

Al fine di accompagnare il sistema imprenditoriale nel percorso necessario per rimanere competitivo, anche alla luce delle tre transizioni innanzi descritte, e di favorire un'espansione sostenuta dell'economia italiana, il Ministero prevede l'utilizzo degli strumenti ordinari di programmazione finanziaria e dalle risorse rese disponibili dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) integrate da quelle del Capitolo *REPowerEU*.

Nel 2023, infatti, l'economia italiana ha registrato una crescita del prodotto interno lordo pari allo 0,7% in termini reali, posizionandosi terza tra le grandi economie europee, poco distante della Francia (+0,9%) e dopo soltanto la Spagna (+2,7%), mentre la Germania è in lieve recessione (-0,3%).

Nel confronto con i livelli pre-pandemia, l'attività economica del nostro Paese si colloca al di sopra di cinque punti percentuali, una performance superiore a quella delle economie di Germania e Francia, rispettivamente pari a +0,3% e +3,4%.

Anche la produzione industriale, pur in presenza di una contrazione del 2,4% rispetto ai volumi pre-covid, si caratterizza per una maggiore resilienza rispetto a Francia e Germania, (rispettivamente -3,1 e -9,3%). Le nostre imprese hanno innovato i processi produttivi e i beni strumentali con una forte accelerazione degli investimenti in macchinari e impianti che hanno raggiunto il 7,6% del Pil nel 2023, a fronte del 5,2% della Francia e del 6,6% della Germania.



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

La solidità dell'economia italiana si riflette in un andamento positivo del mercato azionario: il 2024 si è chiuso con una crescita dell'indice azionario del 12,6%, che ha fatto seguito al notevole incremento, pari al 28%, registrato lo scorso anno.

L'inflazione, trainata dalle tensioni nei mercati energetici, dopo aver toccato i valori più elevati degli ultimi 30 anni, ha registrato una progressiva riduzione. Nella media del 2024, l'indice dei prezzi al consumo registra un incremento dell'1%, in forte decelerazione rispetto al 2023 (+5,7%). L'inflazione italiana è stata più contenuta rispetto a Francia e Germania, il cui tasso armonizzato è pari rispettivamente al +2,3% e al +2,5%.

Nei primi undici mesi del 2024 il saldo commerciale è positivo e in forte miglioramento rispetto all'anno precedente (+49,2 miliardi euro rispetto a +28,7 miliardi dei primi undici mesi del 2023). L'Italia è in valore divenuto il quarto paese esportatore del mondo con circa 574 miliardi di euro, affiancando per la prima volta il Giappone.

Tali dinamiche sono riconducibili anche alle politiche implementate dall'esecutivo al fine di sostenere le famiglie e le imprese.

L'espansione dell'economia passa anche attraverso l'attuazione del piano delle riforme e degli interventi previsti nel PNRR e, in prima istanza, attraverso la semplificazione normativa, la riforma della Pubblica Amministrazione, la riforma della giustizia e quella della concorrenza. Tra esse, di diretta competenza del Ministero, vi sono due riforme di grande prospettiva, la prima perché sistematizza il processo di valutazione delle misure di incentivo (valutazione della misura Transizione 4.0 e Transizione 5.0) e la seconda perché razionalizza l'intero panorama degli incentivi nazionali (Riforma degli incentivi).

L'obiettivo dell'azione congiunta, sostenuta da risorse PNRR, FESR e ordinarie, è incrementare significativamente gli investimenti, soprattutto del settore privato, con particolare attenzione a quelli ad elevato valore aggiunto, rafforzando gli incentivi alla ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito della duplice transizione digitale ed ecologica, facilitando il trasferimento tecnologico e l'attrazione di investitori dall'estero.

Alla luce di quanto innanzi, al fine di conseguire un'espansione economica robusta e sostenibile, è necessaria una politica industriale in grado di rispondere alle sfide poste dall'attuale scenario internazionale, tutelando efficacemente il potenziale di competitività delle imprese assicurando da parte delle imprese l'assorbimento delle innovazioni, anche rafforzando i programmi di supporto alle



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

tecnologie emergenti e – in linea con le conclusioni dell'ultimo G7 Industria e digitale – favorendone la diffusione soprattutto presso le piccole e medie imprese.

Al fine di recuperare il *gap* di competitività, occorre implementare interventi che agiscano su diverse componenti e che costituiscano un sistema integrato, anche a tutela delle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI). Uno dei principali obiettivi è quello di rispondere al fenomeno della deindustrializzazione che sta caratterizzando le economie avanzate, in particolare quelle di Stati Uniti, Francia e Regno Unito, ma anche dell'Italia.

Numerose sono le leve su cui si intende agire e che caratterizzano il tessuto economico del Paese, a partire dal rafforzamento e dalla tutela del Made in Italy, anche attraverso il presidio del Ministero sul territorio (Case del Made in Italy), a supporto delle imprese per un accesso guidato alle diverse forme di incentivo agli investimenti nella *"Triple Transition"*. È inoltre determinante dare impulso ai settori strategici della politica industriale, monitorando e vigilando il mercato e semplificando le procedure alla base dell'attività amministrativa.

Tra le istanze prioritarie, si conferma la necessità di proseguire nella riorganizzazione e razionalizzazione degli strumenti di incentivo e sostegno già avviata dal Ministero, in un'ottica di una configurazione più agile degli *iter* amministrativi. In tale contesto, diventa significativo anche il rafforzamento dei canali di informazione e di supporto indirizzati a guidare efficacemente gli utenti nel panorama dei sostegni, utilizzando al meglio il portale *"incentivi.gov.it"* e le opportunità offerte dall'*Advisory Hub* della Banca europea degli investimenti, nonché, a fini interni, sviluppando al meglio la banca dati/*dashboard* del Ministero, che ricomprende tutti gli elementi di conoscenza circa le diverse tipologie di sostegno alle imprese.

Le traiettorie di sviluppo innanzi indicate non potranno che essere esplicate in stretta connessione con le linee di azione in essere a livello europeo (mandato 2024/2029) e internazionale.

Contesto interno

Le attività del Ministero continuano a perseguire i massimi livelli di efficacia tenendo conto del contesto esterno delineato. In tale scenario, si conferma l'opportunità di tutelare e promuovere il Made in Italy, riaffermando sia in sede nazionale che sullo scenario globale l'Italia come Nazione industriale, che ponga il manifatturiero al centro del sistema economico, cuore di un sistema produttivo integrato con i servizi e l'agricoltura. Ciò implica costruire lo sviluppo dell'industria italiana attorno al valore del Made in Italy, ai suoi caratteri distintivi, identitari e ai suoi punti di forza, mirando



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

a colmare le debolezze del nostro modello industriale creando dei campioni nazionali competitivi nel sistema globale.

In quest'ottica, è inoltre necessario potenziare ulteriormente le politiche per l'attrazione di investimenti, strumento strategico anche nella prospettiva della risoluzione delle crisi d'impresa e della transizione ecologica, digitale e geopolitica. Il rilancio delle imprese in crisi e in amministrazione straordinaria può, infatti, trarre notevole beneficio da investimenti di aziende estere, che potrebbero immettere sia capitali sia specifico *know-how* tecnologico e manageriale, considerato anche il generale contesto positivo di *reshoring*, *nearshoring* e *friendshoring* in essere.

In tal senso, il documento "*Made in Italy 2030 – Libro Verde sulla Politica Industriale*" elaborato dal Centro Studi del Ministero delinea la politica industriale che si intende sviluppare nei prossimi cinque anni, con uno sguardo esteso al 2050.

Nel quadro delle misure strumentali allo sblocco degli investimenti e quindi al rafforzamento della capacità competitiva del tessuto produttivo nazionale, si collocano i poteri sostitutivi a tutela dei diritti delle imprese riconosciuti in capo al Ministero per il cui esercizio si avvale dell'Unità di missione per lo sblocco degli investimenti (art. 30 del decreto-legge n. 50/2022, come modificato dal decreto-legge n. 44/2023); le competenze dell'Unità di missione sono state ulteriormente ampliate con successive norme. Di particolare rilievo è la previsione contenuta nell'art.13 del decreto-legge n.104/2023 che consente al Governo di dichiarare di interesse strategico nazionale alcuni progetti di investimento esteri e di nominare un Commissario straordinario che si avvale dell'Unità di Missione per il coordinamento e l'azione amministrativa, con l'obiettivo non solo di rendere l'Italia maggiormente attrattiva per gli investitori stranieri, ma anche di riuscire a coniugare l'attrazione degli investimenti esteri con la tutela dell'autonomia strategica. La semplificazione normativa, regolamentare e procedimentale, la riduzione degli oneri amministrativi e dell'incertezza del quadro regolatorio rappresentano alcune tra le condizioni di attrattività per gli investimenti esteri. Al riguardo, l'Unità di Missione è competente anche per i progetti di trasformazione delle materie prime critiche e strategiche riconosciuti dalla Commissione Europea.

Tra gli assi strategici su cui le politiche del Ministero verranno concentrate figura sicuramente quello relativo alla difesa della sovranità tecnologica nazionale ed europea, al fine di ridurre le dipendenze estere in questo campo, specialmente da fornitori extra-UE, insistendo sul *reshoring* di produzioni avanzate e contribuendo ad agevolare il ritorno o a favorire l'insediamento in Italia di alcune produzioni tecnologiche cruciali come i microchip, i droni, le batterie elettriche per le auto del futuro, oppure i pannelli fotovoltaici, in linea con le raccomandazioni sul punto formulate dal Rapporto



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Draghi. La ricerca e l'innovazione tecnologica delle e nelle imprese costituiscono, in tale prospettiva, un ambito di intervento strategico che presenta ancora margini di crescita sia nei settori tradizionali del Made in Italy (moda, agroalimentare, filiera del bianco), sia nei settori essenziali per l'autonomia industriale europea e nazionale (automotive, siderurgia, chimica, altre industrie energivore) sia nei comparti più innovativi, tra cui le tecnologie abilitanti, la microelettronica, le tecnologie *green* e *net zero*, la produzione energetica, la *blue economy* e la *space and defence economy*.

A tal fine, il Dicastero intende favorire la connessione tra il sistema imprenditoriale e il mondo della ricerca con lo scopo di sostenere il trasferimento tecnologico, ed orientare a finalità produttive la ricerca finanziata con fonti nazionali ed europee.

L'obiettivo di incrementare la produttività delle imprese ed i legami tra la ricerca ed il sistema industriale attraverso azioni sinergiche tra i diversi centri impegnati nel trasferimento tecnologico alle imprese, in modo da sostenere le imprese nella transizione digitale e potenziarne le capacità di innovazione e di investimento, richiede un'azione di coordinamento e di indirizzo a livello nazionale per creare un ecosistema integrato. Lo scopo è quello di garantire un impatto più efficace e più sostenibile, all'interno di una più ampia strategia nazionale per la promozione, il rafforzamento ed il posizionamento del sistema produttivo ed industriale italiano.

Le varie strategie di intervento e di aiuto diretto e/o indiretto, finalizzate a favorire il trasferimento dei risultati della ricerca al sistema delle imprese sono, infatti, orientate al perseguimento del medesimo scopo ed è importante contribuire a ridurre gli ostacoli che sono presenti nella fase delicata della caduta a terra delle attività di ricerca, evitando sovrapposizioni e creando sinergie in modo da avere un effetto moltiplicativo nelle ricadute sui vari territori in piena coerenza con il documento "*Made in Italy 2030*", nonché con il Rapporto Draghi. In tal senso, il ruolo che le innovazioni hanno e avranno nell'ambito delle transizioni *green* e *tech* consentiranno di cogliere in pieno le diverse opportunità offerte dalle due nuove grandi economie che si stanno aprendo, quella dello spazio e quella del mare. Tra l'altro, il trasferimento tecnologico si pone per sua natura come uno strumento a disposizione dello "Stato stratega" per attuare le linee di politica industriale come il PNRR ha insegnato.

La competitività beneficia della tutela della proprietà intellettuale finalizzata alla protezione di idee, opere e processi innovativi. Il Dicastero intende, perciò, potenziare la protezione e la valorizzazione della proprietà industriale, supportando le imprese attraverso agevolazioni, procedure semplificate e promozione della cultura della proprietà industriale.



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Resta prioritario garantire elementi di certezza amministrativa alle imprese in fase di programmazione di attività e piani di investimento, in un contesto già reso incerto dalle emergenze globali. Con queste finalità, il Ministero prosegue l'adeguamento dei propri Uffici rispetto alle esigenze dei cittadini e delle imprese, connesse allo sviluppo delle attività produttive. In tale prospettiva, si conferma determinante il principio di prossimità su cui si fondano le Case del Made in Italy, con lo scopo di raccogliere le esigenze delle realtà locali e svolgere le azioni territoriali di supporto e valorizzazione delle imprese.

Il sostegno alla crescita beneficia degli interventi volti a favorire il corretto funzionamento del mercato, sia attraverso un'azione di regolazione dei settori, sia attraverso il potenziamento degli interventi volti a contrastare il commercio abusivo, la contraffazione, nonché il fenomeno delle false cooperative e delle false imprese.

Lo sviluppo del digitale, la trasformazione del sistema delle comunicazioni e la velocizzazione dei flussi informativi, ambiti derivati o comunque caratterizzati da una profonda, radicale innovazione tecnologica, rappresentano fattori estremamente significativi per la crescita globale, l'inclusione, la stabilità sociale. Essi permettono lo sviluppo dell'economia nel rispetto dell'ambiente.

L'accesso a *internet* costituisce fattore essenziale, quindi, non solo per l'inclusione sociale ma anche per lo sviluppo del sistema produttivo. In questo contesto risulta prioritaria, per quanto di competenza di questo Dicastero, l'attuazione del piano contenente la *Strategia Italiana per la Banda Ultralarga "Verso la Gigabit Society"*.

Priorità politiche dell'amministrazione espresse nell'Atto di indirizzo

Con il presente Atto di indirizzo, l'Amministrazione intende dare continuità alla priorità politiche definite in sede di programmazione 2024-2026 con il decreto ministeriale del 10 aprile 2024, aggiornandone alcune caratteristiche in coerenza con l'attuale scenario interno ed esterno:

1. Rafforzamento del Made in Italy, sostegno alle imprese e politiche per l'attrazione degli investimenti;
2. Evoluzione del settore delle telecomunicazioni e politiche per le nuove tecnologie abilitanti;
3. Presidio dei settori strategici e delle materie prime critiche;
4. Buon funzionamento del mercato e tutela della proprietà industriale;
5. *Governance* integrata per la vigilanza e il buon funzionamento dell'amministrazione;



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

PRIORITÀ I - RAFFORZAMENTO DEL MADE IN ITALY, SOSTEGNO ALLE IMPRESE E POLITICHE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

In tale ambito prioritario si intende proseguire nell'attività già avviata di attuazione di un sistema di tutela e promozione dei settori strategici per il Made in Italy. Il Ministero, a tal fine, avvalendosi anche degli strumenti resi disponibili dalla legge sul Made in Italy, intende mettere in campo gli interventi necessari al sostegno dell'autonomia produttiva delle imprese italiane, in un contesto inevitabilmente legato a doppio filo con le politiche europee, con particolare attenzione alla possibilità di ricerca e utilizzo di fonti di approvvigionamento diversificate, difendendo le specificità tipiche e ampliando i segmenti nazionali delle catene globali del valore.

Il rafforzamento e la valorizzazione del sistema imprenditoriale italiano e, quindi, il consolidamento della competitività delle imprese sui diversi mercati di sbocco, anche solo potenziali, implicano necessariamente la previsione di strumenti capaci di creare attrazione agli investimenti non solo da parte di attori nazionali ma anche internazionali, portando ad un consolidamento del posizionamento attuale che vede l'Italia sul podio delle manifatture d'Europa. Il MIMIT ha inoltre intenzione di sottoporre un disegno di legge (*Destinazione Italia*) recante misure per aumentare l'attrattività dell'Italia, favorendo, tra l'altro, i flussi di lavoratori digitali (c.d. *remote workers* o nomadi digitali) e, dunque, di competenze ed elevate professionalità in molteplici settori, nonché i flussi di turisti nel territorio nazionale, così contribuendo alla destagionalizzazione del turismo.

È parimenti determinante continuare ad essere attrattivi per aziende estere internazionali in settori strategici che sempre più frequentemente scelgono il territorio italiano per avviare processi produttivi, facendo così crescere il trend dell'*export* italiano. Ciò anche avvalendosi dell'Unità di missione per lo sblocco degli investimenti che supporterà, altresì, il Commissario straordinario eventualmente nominato dal Governo per il coordinamento e l'azione amministrativa necessaria alla realizzazione di investimenti pari ad almeno un miliardo di euro in settori riconosciuti di preminente interesse strategico nazionale, tra i quali anche quello dai *data center*, di cui all'art. 13 del decreto-legge n. 104/2023. Attualmente, i progetti in fase di analisi e istruttoria ammontano a circa 15 miliardi di euro.

Tra le altre misure, questo Dicastero prevede di dare ulteriore impulso alla semplificazione delle procedure burocratiche riguardanti i rapporti con il mondo produttivo, utilizzando i poteri sostitutivi dell'UMASI previsti dall'art. 30 del decreto-legge n. 50/2022 e s.m.i. in caso di inerzia delle amministrazioni competenti al rilascio di permessi ed autorizzazioni per investimenti, esteri e nazionali, di importo superiore a 25 milioni di euro, anche per il settore delle materie prime critiche e strategiche, secondo quanto di recente previsto dal decreto-legge n. 84/2024. In tal senso, tale



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

azione si pone pienamente in linea con la traiettoria europea, per cui è stata preannunciata l'adozione di una disposizione *Omnibus* che preveda una semplificazione degli oneri amministrativi e di reporting gravanti sulle imprese e, parallelamente, un'attuazione maggiormente sistematica della valutazione di impatto nella sua nuova definizione di 'test o *assessment* di competitività'.

In una concezione di "Stato stratega", in grado di affiancare le imprese nazionali nelle scelte industriali più importanti, senza entrare nella gestione diretta dell'economia, è importante agire sulla capacità competitiva del tessuto produttivo nazionale. In tale contesto si collocano i poteri sostitutivi a tutela delle imprese attribuiti al Ministero per il cui esercizio si avvarrà della apposita struttura di supporto. Essa ha il compito di gestire le patologie connesse al ritardo e/o all'inerzia da parte dell'amministrazione in relazione alla conclusione di procedimenti connessi all'esercizio dell'impresa, intervenendo, in caso di perseveranza nell'inerzia, con la proposta di provvedimenti sostitutivi. Attraverso la suddetta struttura, verrà promosso e consolidato il raggiungimento degli obiettivi perseguiti anche attraverso il contributo delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Il MIMIT intende, inoltre, promuovere l'attivazione di un unico procedimento autorizzatorio accelerato per le aree considerate a elevata valenza strategica come i settori ad alto contenuto tecnologico in riferimento alle transizioni digitale ed ecologica. La semplificazione richiede, altresì, attenzione per gli investimenti esteri, attraverso la rimozione di oneri informativi, procedurali e di vigilanza a carico di imprese e investitori, favorendo l'attività dello sportello unico per tutti gli investitori stranieri istituito in seno alla Segreteria tecnica del Comitato per l'attrazione degli investimenti esteri (CAIE). In tale linea si pongono gli atti attuativi dei due provvedimenti europei simbolo, il *Critical raw materials act*, già recepito nell'ordinamento nazionale, e il *Net zero industry act*, che dovrà essere trasposto in misure nazionali, e interministeriali, entro marzo del 2025.

Diversi sono gli interventi che il Dicastero intende attuare per affiancare il mondo produttivo del nostro Paese nel percorso di crescita e sviluppo delle proprie potenzialità ponendo particolare attenzione innanzitutto al rilancio e alla valorizzazione delle imprese nazionali sostenendone la riconversione in nome della sostenibilità e di un'economia sempre più *green* e digitale.

Tra essi assume particolare valore il Piano Transizione 5.0 istituito con il decreto-legge 2 marzo 2024, n.19, attuato tramite il meccanismo dei crediti di imposta e finanziato con 6,3 miliardi del PNRR capitolo *RePowerEU*, il quale consente di coniugare le due grandi transizioni (cd. *Twin Transition*) digitale e *green* e di concedere alle imprese un incentivo automatico sotto forma di credito di imposta. L'obiettivo perseguito è andare verso un'industria maggiormente competitiva e sostenibile,



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

favorendo non solo (come accadeva in Transizione 4.0) l'acquisto di beni strumentali per finalità di sostituzione o ammodernamento dei processi produttivi, ma progetti integrati di innovazione, inclusi la produzione di energia da fonte rinnovabile destinata all'autoconsumo e i percorsi di riqualificazione delle competenze, per i quali sarà possibile stanziare fino al 10% delle risorse economiche disponibili. Il Piano sostiene infatti gli investimenti in beni strumentali materiali e immateriali finalizzati all'efficientamento dei processi produttivi, accelerando il potenziamento delle competenze dei lavoratori e favorendo l'innovazione digitale a supporto della *green transition* del sistema produttivo e, in particolare, della riduzione dei consumi energetici.

In tale ambito, al fine di consentire al sistema produttivo di cogliere le opportunità offerte sia dalle due transizioni in atto (digitale e *green*) sia dalle due grandi economie che si stanno aprendo (dello spazio e del mare) è necessario promuovere, accompagnare e sostenere il passaggio delle nuove tecnologie dal sistema della ricerca a quello delle imprese.

Al fine di promuovere la *green transition*, è intendimento del Ministero, attraverso una riforma della rete di distribuzione dei carburanti, sostenere l'offerta di almeno un altro vettore energetico alternativo ai tradizionali carburanti fossili all'interno degli impianti di rifornimento, mediante l'erogazione di incentivi specifici volti alla riconversione degli impianti esistenti, nonché alla realizzazione dei nuovi. Di grande rilievo in questo ambito è anche l'attuazione, tra il 2025 e il 2026 del Regolamento europeo *Ecodesign*, nonché – assieme ad altri ministeri – l'accompagnamento del sistema imprenditoriale, anche tramite incentivi *ad hoc* dedicati, alla compiuta attuazione di importanti disposizioni europee tese tutte a favorire la sostenibilità dei processi produttivi (Direttiva Case *green* e Regolamento responsabilità estesa del produttore, a solo titolo di esempio), con impatti trasversali su diverse filiere del Made in Italy. Sarà garantita massima attenzione all'avvio, d'intesa con i ministeri competenti, di iniziative in sede europea per la revisione di norme europee che appaiono in alcune previsioni poter danneggiare il tessuto produttivo nazionale, tra cui si citano a titolo di esempio il Regolamento deforestazione, il Regolamento sul lavoro forzato, le direttive in materia di due diligence CSRD e CSDDD.

L'azione ministeriale in materia di politiche industriali e per le imprese, nel 2025, non potrà essere avulsa dal contesto europeo e dalle linee di azione prioritarie della nuova Commissione Von der Leyen. In quest'ambito, l'Italia e il MIMIT giocano un ruolo di guida, come dimostra l'iniziativa di successo del *non paper* sulla revisione delle regole europee in materia di auto. I risultati dell'azione condotta in Consiglio competitività alla fine del 2024 dovranno essere consolidati nel 2025 ed estesi ad altri settori economici, tra cui in primo luogo si segnalano le industrie energivore e i



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

semiconduttori. Il Ministero seguirà da vicino, inoltre, lo sviluppo delle politiche europee per l'industria della difesa e per la *space economy*, la definizione del prossimo Quadro finanziario pluriennale e le iniziative in materia di valorizzazione del ruolo delle PMI, garantendo una partecipazione assidua alla Rete degli inviati PMI europea.

Per garantire di essere in linea con l'istituzione in sede europea di un "Fondo per la Competitività" a supporto dei vari settori cruciali per il *Made in Europe*, l'Italia orienterà le proprie politiche fiscali alla piena integrazione tra le risorse di bilancio europeo e nazionale, garantendo complementarità tra esse e promuovendo, come da raccomandazioni del Rapporti Draghi, una strategia di valorizzazione di beni e servizi prodotti in UE. Proseguirà l'impegno per la semplificazione degli IPCEI (grandi progetti di interesse comune nell'ambito della ricerca) e la creazione di un nuovo strumento di politica industriale pensato per rispondere alle esigenze delle PMI.

Al fine di garantire il miglior possibile allineamento tra le politiche nazionali ed europee in materia di industria e competitività, nonché una presenza assidua sui tavoli europei e internazionali correlati, sarà favorita, grazie all'azione dei Dipartimenti, la costituzione di un *pool* di risorse interdipartimentale che possa definire le posizioni nazionali da tenere, sia in sede politica che tecnica, nonché coordinare le relazioni bilaterali con i diversi Paesi europei e non, in tali materie.

Il processo di decarbonizzazione richiede il rispetto di *target* e tempistiche ambiziosi ed è per questo che risulta importante puntare alla neutralità tecnologica in ogni campo, sia *automotive* che chimica ed energivore. Per quanto attiene all'energia, occorrerà investire in tecnologie di generazione energetica alternative agli idrocarburi. Il nucleare, in tal senso, rappresenta una tecnologia di generazione elettrica con alti livelli di sostenibilità, in grado di garantire una fornitura di energia stabile. L'Italia ha aderito all'Alleanza Industriale Europea sugli *Small Modular Reactor (SMR)* per avviare una filiera europea del nucleare. È, dunque, intenzione del Ministero identificare le tecnologie più promettenti su cui investire in tale ambito, affinché l'Italia sia non solo un consumatore di energia, ma anche un produttore d'impianti fotovoltaici, eolici e nucleari di nuova generazione.

Risulta determinante continuare il processo di semplificazione e certezza delle misure cosiddette orizzontali, attraverso procedure di certificazione *ad hoc*, al fine di consolidare i capisaldi del Ministero nella gestione degli incentivi per le attività di ricerca, sviluppo, innovazione e *design*.

Con la legge 27 ottobre 2023, n. 160 ("*Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure*"), attraverso un vero e proprio rinnovamento organico del sistema degli incentivi per le imprese, il Ministero



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

intende proseguire nel lavoro di razionalizzazione dell'offerta degli incentivi statali all'interno del "Codice degli incentivi", al fine di garantire una migliore efficacia ed efficienza degli stessi, supportando così la semplificazione delle procedure e promuovendo un maggior coordinamento tra le Amministrazioni coinvolte, al fine di favorire un utilizzo sinergico delle risorse complessive disponibili e prevenire così una sovrapposizione degli interventi.

In tale ottica è intenzione del Ministero dare attuazione all'articolo 18 della legge 1° novembre 2011, n. 180, emanando per la prima volta la legge annuale per le micro, piccole e medie imprese.

Il Ministero pone particolare attenzione alla gestione delle crisi d'impresa al fine di contrastare il declino dell'apparato produttivo in taluni settori strategici e per salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese di rilevanti dimensioni. Risulta di particolare valore strategico, inoltre, favorire la piena interazione e integrazione tra le attività di gestione di crisi di impresa, riqualificazione dei territori e gestione delle procedure di Amministrazione straordinaria. In tale contesto, nel 2025 sarà sottoposto un disegno di legge delega per la riforma dell'amministrazione straordinaria. Lo scopo è quello di anticipare le crisi industriali, gestire quelle in corso, ristrutturare le industrie mature a rischio crisi, riposizionando tali comparti verso nuovi settori emergenti, così evitando che le crisi stesse diventino mere procedure di liquidazione.

È intenzione del Dicastero, altresì, dar seguito a tavoli settoriali e di filiera con l'obiettivo di favorire una serie di confronti fra istituzioni, imprese, sindacati e associazioni.

A tal proposito, come accennato in precedenza, è intendimento del Ministero approcciare la sfida della triplice transizione *green*, digitale e geopolitica, coinvolgendo tutti gli attori sociali (imprese, sindacati, esperti) nella stesura di un Libro Bianco sulla nuova strategia di politica industriale italiana, partendo dal Libro Verde e con una consultazione pubblica. Una nuova strategia orientata per filiere, grazie anche all'istituzione di una "Conferenza delle Imprese e delle Filiere", con il compito di consolidare le interdipendenze tra i diversi settori e rafforzare le PMI.

Risulta, infine, determinante portare avanti il "Piano Mattei" nell'ottica di promuovere *partnership* strategiche con i Paesi africani per stimolare l'innovazione e rafforzare gli ecosistemi locali di AI per creare nuove opportunità di crescita industriale, progresso tecnologico e sviluppo sociale. In tale direzione si pone il progetto dell'AI Hub per lo Sviluppo Sostenibile che mira a rafforzare gli ecosistemi locali nei Paesi africani in settori chiave come agricoltura, sanità, acqua ed energia, istruzione ed infrastrutture. L'opportunità di un simile Hub nel territorio italiano rappresenta uno strumento di leva del settore privato e rappresenterà uno stimolo per il mercato.



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Nell'ottica di aumentare la competitività, anche attraverso la concorrenza interna, per le giovani imprese ad alto contenuto tecnologico e con forti potenzialità di crescita, il Ministero ha previsto un pacchetto a favore dell'ecosistema delle *start-up* innovative che intende intervenire sia sulla definizione stessa di *start-up* innovativa, sia sulle misure a sostegno di tutto l'ecosistema dell'innovazione. Le *start-up* innovative giocano un ruolo importante nell'attuale scenario di mercato ed è intenzione del Ministero, dunque, continuare a stimolare il mercato dei capitali finanziari privati in modo che possano gradualmente sostituire i capitali pubblici, soprattutto nelle fasi più avanzate come lo “*scale-up*” aziendale – evoluzione delle *start-up* incentivando così un ulteriore sviluppo del “*Venture Capital*”, anche con il supporto delle grandi aziende di settore.

PRIORITÀ II – EVOLUZIONE DEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI E POLITICHE PER LE NUOVE TECNOLOGIE ABILITANTI

Per quanto attiene all'ambito dei settori delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, il Ministero prosegue nell'attività di infrastrutturazione del Paese, attraverso l'implementazione della Strategia nazionale per la banda ultra-larga, verso il concetto di “*Gigabit Society*”. Essa rappresenta, infatti, non solo un vettore trasmissivo ma *conditio sine qua non* per offrire tutti quei servizi specializzati che richiedono capacità della banda sempre più elevata, tempi di latenza ridotti e capacità di connettere un numero sempre più elevato di dispositivi.

Su questa linea, prosegue e si rafforza l'attività di studio sulla integrazione di reti terrestri e satellitari finalizzata al potenziamento dei sistemi in banda larga e ultra-larga, e reti di sesta generazione (6G).

A questo scopo, il Ministero intende sostenere lo sviluppo dell'ecosistema delle telecomunicazioni che incide sui sistemi operanti nelle bande di frequenze destinate alle reti di nuova generazione. Procederà, quindi, l'impegno per il supporto al trasferimento tecnologico per il sistema delle Imprese e del Made in Italy e le attività di approfondimento degli aspetti legati allo sviluppo dell'ecosistema TLC.

Nell'ambito della Strategia italiana per la Banda Ultra Larga, il Ministero attuerà un progetto di potenziamento e Interoperabilità del SINFI - “Sistema Informativo Nazionale Federato Delle Infrastrutture”- , individuato come il punto unico di accesso digitale nazionale che mette a disposizione degli operatori e dei gestori di reti tutte le informazioni relative alle infrastrutture fisiche esistenti che potrebbero essere utilizzate o condivise per l'installazione di nuove reti ad altissima capacità. Con il nuovo progetto si introduce una innovazione nel costruire i servizi pubblici digitali, utilizzando un modello di sviluppo collaborativo tra amministrazioni pubbliche, operatori privati e



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

cittadini per condividere e migliorare i processi e le capacità digitali nello svolgimento delle procedure amministrative per l'installazione di nuove reti a banda ultra-larga.

Nel frattempo, nell'ambito della progressiva adozione dello standard televisivo digitale terrestre di ultima generazione, il Ministero prosegue nella importante azione di supporto ai cittadini per l'acquisto di *decoder* idonei alla ricezione di programmi televisivi con le ultime tecnologie di trasmissione e decodifica.

Il Ministero sarà presente nei tavoli tecnici internazionali su questioni tecniche e normative legate alle nuove destinazioni d'uso di frequenze; similmente verrà portata avanti l'attività per la definizione di accordi riguardanti il coordinamento delle frequenze della radiodiffusione sonora digitale.

Nell'ottica della promozione delle tematiche educative a tutela dei minori e di alfabetizzazione mediatica e digitale, il Ministero intende rafforzare il principio di collaborazione tra le amministrazioni che lavorano su queste tematiche attraverso il Comitato consultivo interistituzionale per l'alfabetizzazione mediatica e digitale, recentemente costituito. Al contempo verranno promossi progetti di alfabetizzazione digitale e mediatica, di natura comunicativa ed educativa, a favore dei minori, anche di carattere innovativo.

Al fine di favorire una transizione digitale che non lasci indietro i cittadini più fragili e che incentivi modalità di lavoro innovative e flessibili, il Ministero continuerà a supportare e accompagnare anche nel 2025 la realizzazione da parte di Poste Italiane S.p.A. del progetto "POLIS - Case della cittadinanza digitale". L'incremento del numero di servizi pubblici che utilizzeranno la piattaforma digitale di "Polis" costituisce infatti un fondamentale fattore abilitante per una pubblica amministrazione più vicina, accessibile e trasparente. La creazione, inoltre, di aree di co-working negli Uffici postali Polis può contribuire a ridurre i costi operativi delle imprese, in particolare professionisti, startup e freelance, facilitando anche lo scambio di idee tra professionisti di diversi settori e la creazione di nuove opportunità di business.

È intenzione del Ministero promuovere progetti innovativi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che utilizzino le c.d. tecnologie abilitanti fondamentali *KETs* (*Key Enabling Technologies*) e, in particolare, materiali avanzati e nanotecnologia, fotonica e micro/nano elettronica, sistemi avanzati di produzione, tecnologie delle scienze della vita, biotecnologia, intelligenza artificiale, connessione e sicurezza digitale.

È, infatti, intenzione del Ministero supportare una produzione industriale sostenibile con il triplice obiettivo di sostenere una "crescita intelligente" – per un'economia basata sulla conoscenza e



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

sull'innovazione – di favorire una “crescita sostenibile” – basata su un'economia *green* più competitiva – e di promuovere una “crescita inclusiva”, per un'economia ad alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

In questo specifico ambito strategico, ad alto valore aggiunto, il Ministero si impegna a rafforzare la capacità di incontro tra il mondo della ricerca e le imprese nell'applicazione di tecnologie all'avanguardia, valorizzando il ruolo dei *Competence center*, degli *European Digital Innovation Hubs* e delle Case delle tecnologie emergenti al fine di creare uno sviluppo sostenibile e nuova occupazione di alta qualità.

La rapida evoluzione delle tecnologie innovative richiede un approccio pragmatico per la convergenza tra intelligenza artificiale (*AI*), internet delle cose (*IoT*), 5G e le competenze delle risorse umane che saranno cruciali per governare il cambiamento portato dalle nuove tecnologie all'interno dei processi produttivi.

PRIORITÀ III – PRESIDIO DEI SETTORI STRATEGICI E DELLE MATERIE PRIME CRITICHE

La politica industriale rappresenta il principale strumento per rispondere alle sfide globali nei settori critici. Il Ministero, nel contesto integrato della politica industriale nazionale ed internazionale, intende consolidare e implementare misure capaci di favorire il pieno sviluppo di settori ad alto potenziale strategico per l'economia del Paese ed europea. I fabbisogni strategici passano per tre vie fondamentali che tracciano il percorso su cui lavorare per presidiare le catene industriali del valore: energia e transizione *green* per mitigare l'altra intensità emissiva di determinati settori industriali; materie prime critiche, per mitigare la dipendenza di fornitura da Paesi extra-UE; capitale umano, per preservare il *know-how* critico delle eccellenze italiane, investendo sulla formazione e sulle competenze di settore.

Semiconduttori, farmaceutica e biotecnologie, digitale e *quantum*, ottica, *Automotive*, siderurgia, meccanica strumentale, agroalimentare, tecnologie verdi, aeronautica e spazio, industria della difesa anche *underwater* e telecomunicazioni tra i campi di intervento su cui concentrare gli sforzi nell'ambito di una politica industriale capace di rispondere alla sfida dei nuovi equilibri internazionali, al fine di portare avanti *partnership* strategiche con altri Paesi, anche in un meccanismo di scambio di informazioni in caso di crisi, come accaduto durante la pandemia.

In questa ottica è necessario non solo rafforzare i settori domestici con strategie *ad hoc* e attraendo investimenti esteri, ma anche costruire politiche industriali che assicurino una maggiore sicurezza economica e monitoraggio. In questo frangente, e in coerenza con quanto disposto dal decreto-



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

legge 25 giugno 2024, n. 84, sulle materie prime critiche, occorre quindi dare piena attuazione al registro nazionale delle catene del valore strategiche, come base dati per l'analisi delle catene di approvvigionamento, la conduzione di *stress test* e la preparazione in caso di crisi.

Inoltre, e in coerenza con quanto indicato dalla Commissione UE, occorre agire per incrementare la produzione nazionale ed europea al fine di ridurre la dipendenza dalla tecnologia e dalle materie prime critiche. A tale scopo, il succitato decreto stabilisce i criteri per riconoscere e realizzare le materie prime critiche strategiche, al fine di semplificare e monitorare le catene di approvvigionamento a livello europeo, evitando una subordinazione di tali materie prime da Paesi extra-europei.

Analogamente, occorre continuare nell'attuazione del piano nazionale per la microelettronica che ha visto il Ministero impegnato ad attrarre importanti investimenti esteri e domestici e che vanno monitorati nella loro attuazione anche attraverso il Fondo per la Microelettronica.

Parimenti, sarà necessario seguire i lavori della Commissione Europea su un'altra filiera che si sta determinando critica, oltre a materie prime e semiconduttori, ovvero quella della farmaceutica con l'adottando *Critical Medicines Act*. Anche qui, sia attraverso il registro nazionale delle catene del valore, sia attraverso politiche industriali mirate sarà necessario mappare la catena di approvvigionamento e assicurarne la sua resilienza.

Occorre, pertanto, programmare interventi volti ad assicurare capacità competitiva al sistema produttivo del nostro Paese e, a tale riguardo, il citato Piano Transizione 5.0 è solo una delle misure attraverso le quali si intende supportare le imprese italiane affinché possano investire nell'innovazione, nella transizione ecologica e industriale.

È intendimento del Ministero affiancare il Governo nella predisposizione di meccanismi compensativi volti a sostenere le imprese soggette ai provvedimenti inibenti connessi all'esercizio del *golden power*, sia dal punto di vista del mantenimento dei livelli occupazionali che della prosecuzione dell'attività, prevedendo maggiore facilità di accesso agli accordi per l'innovazione e ai contratti di sviluppo.

In particolare, per il settore *automotive*, grazie al Fondo *Automotive*, istituito con il DPCM del 4 agosto 2022, si intende sostenere – in un quadro da rendere sinergico con l'evoluzione delle politiche e dei finanziamenti di settore ora in fase di studio in sede europea – programmi di sviluppo industriale e accordi per l'innovazione che finanziano progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale di rilevante impatto tecnologico per favorire la transizione verde, la ricerca e gli investimenti nella



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

filiera automotive. Risulta determinante, in tale ottica, definire una strategia per garantire l'autonomia europea nella produzione di batterie, utilizzando materie prime critiche estratte e lavorate nel continente, nonché promuovere in sede europea i messaggi chiave del *non paper* automotive, proposto da Italia e Repubblica Ceca in Consiglio competitività, azione rivelatasi di grande successo poiché sostenuta da 15 Paesi Membri su 27. Sarà poi, importante incentrare le azioni di politica industriale su settori strategici come la chimica e l'acciaio, senza dimenticare le altre imprese energivore che costituiscono eccellenze nazionali (vetro, carta, cemento, ceramica).

Il settore siderurgico si conferma un settore altamente rilevante per il sistema manifatturiero italiano. L'Italia è tra i Paesi più virtuosi nel processo di transizione del settore siderurgico verso un'economia a basse emissioni. In tale contesto è importante rispondere alle spinte derivanti dalla decarbonizzazione, atto alla riduzione di emissioni di anidride carbonica, che richiederà un'elevata necessità di investimenti per raggiungere i *target* richiesti a livello europeo.

Tuttavia, è intendimento del Ministero garantire che la decarbonizzazione per le industrie ad alta intensità energetica, particolarmente esposte al commercio internazionale, sia sostenibile dal punto di vista produttivo senza compromettere la competitività delle imprese europee.

In ambito *space economy*, allo scopo di garantire all'intera filiera industriale nazionale, ecosistema solido e competitivo, il ruolo di protagonista assoluto della scena spaziale globale, il Ministero intende promuovere investimenti volti a consolidare e sviluppare le industrie nazionali sui tre settori strategici dell'Osservazione della Terra, dei Lanciatori e dell'Esplorazione, oltre che sui programmi emergenti in tema di navigazione lunare e di connettività sicura, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR. La sfida della "*Triple Transition*" già menzionata e gli effetti dell'innovazione stanno creando opportunità ancora inesplorate e l'Italia, protagonista di questa nuova era, ha un peso sempre più rilevante nel contesto europeo, con oltre 250 imprese settoriali presenti nel nostro territorio. Il Dicastero darà continuità al ruolo da *leader* nella *space economy* assicurato sinora dalle eccellenze industriali italiane. Il comparto italiano Aerospazio e Difesa è, infatti, settimo nel mondo e quarto in Europa e rappresenta il più grande comparto manifatturiero in Italia nel settore dei sistemi integrati ad alta tecnologia. Tali competenze, cruciali per garantire sicurezza e competitività nello scenario globale, consentono di sostenere progetti come il volo spaziale commerciale, per il quale occorre sviluppare la ricerca anche nel settore biomedicale, nelle scienze della vita e nel settore agroalimentare, al fine di rendere la permanenza nello spazio, in assenza di gravità, sempre più vivibile e simbolo dell'eccellenza del Made in Italy nel mondo. Di grande rilievo si pongono poi le



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

politiche per il settore sottomarino, in cui integrare le attività del Polo nazionale della subacquea (in cui il Ministero gioca un ruolo attivo) e quelle derivanti dal Piano per l'economia del mare.

Per poter governare tali settori, in continua e rapida evoluzione, è necessaria una revisione del quadro regolatorio sul piano nazionale, per tutelare l'ambiente spaziale anche sotto il profilo della sostenibilità e della sicurezza dei dati e per inquadrare gli ambiti di attività degli attori privati nello spazio. È stata quindi sottoposta all'esame del Parlamento la prima legge italiana dello spazio, con lo scopo di supportare le PMI di settore e incentivare investimenti di lungo termine.

Prodromica all'adozione di una disciplina chiara e agile è l'attività di monitoraggio della normativa vigente a livello europeo e internazionale; ma anche, l'attività di monitoraggio volta a valutare l'incidenza delle iniziative dei soggetti privati soprattutto nei settori più sensibili dei lanciatori e in quelli dei cosiddetti voli sub-orbitali.

Al fine di garantire una comprensione più efficace del contesto economico di riferimento, sarà necessario attuare un progetto di monitoraggio concernente le quotazioni e/o i valori delle importazioni delle materie prime critiche e strategiche, comprese nell'elenco contenuto nel Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024, tramite iniziativa del Garante per la sorveglianza dei prezzi con il coinvolgimento anche di altre Amministrazioni, Autorità ed Agenzie di settore.

Infine, la strategia di politica industriale italiana non può non tenere conto della emergente dimensione della sicurezza economica, che è divenuto un *dossier* di rilievo sia a livello europeo che G7. Essa va seguita sia nella prospettiva di anticipare eventuali *shock* non di mercato che per una valutazione d'impatto delle politiche restrittive a fini compensativi.

È importante, inoltre, dare continuità a *partnership* tecnologiche internazionali, strategiche per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, come quella con l'Africa. In tale ottica, riveste particolare importanza il Piano Mattei per l'Africa, al fine di sviluppare nuovi progetti negli ambiti dello spazio, dell'agricoltura sostenibile, l'azione per il clima e la formazione. Nell'ambito dell'azione con i paesi non europei, occorrerà definire priorità strategiche (verticali) e per Paese, al fine di non disperdere l'azione del Ministero.

PRIORITÀ IV – BUON FUNZIONAMENTO DEL MERCATO E TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Il MIMIT intende proseguire nelle attività connesse al buon funzionamento del mercato e, in particolare, si impegna a sostenere l'approccio pragmatico emergente dalla normativa in argomento



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

attuando interventi volti a rimuovere singoli e specifici ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo delle dinamiche concorrenziali e della libertà di iniziativa economica degli operatori, con particolare attenzione in materia di commercio.

La sollecita attuazione delle disposizioni recate dalla recente revisione del Codice della proprietà industriale si inserisce tra le azioni volte a rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese, delle Università e dei centri di ricerca nazionali. Attraverso la protezione delle idee e delle invenzioni, il Ministero persegue l'obiettivo di facilitare e valorizzare la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione dei brevetti, allo scopo di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni, dal mondo della ricerca a quello produttivo. A tal fine si impegna a dare compiuta attuazione alle disposizioni del Codice riguardanti il rafforzamento del controllo preventivo sulle domande di brevetto utili per la difesa dello Stato, nonché il rafforzamento della tutela, nei mercati reali e digitali, delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine e dei design dei prodotti.

In tale ambito risulta fondamentale continuare l'azione finalizzata ad innalzare il livello culturale formando una nuova generazione di professionisti in possesso delle competenze necessarie per accompagnare i processi di valorizzazione dei titoli di proprietà industriale.

Al fine di garantire la tutela dei marchi di particolare interesse nazionale e prevenire la loro estinzione, in attuazione della Legge "Made in Italy", il MIMIT ha adottato il decreto ministeriale del 3 luglio 2024 con il quale sono stabiliti i criteri e le modalità di attuazione della procedura di subentro, da parte del Ministero, nella titolarità dei marchi di imprese che cessano definitivamente la propria attività, con facoltà di autorizzarne la concessione agli operatori nazionali ed esteri che investono in Italia. La disposizione ha come finalità quella di non disperdere il patrimonio rappresentato dai marchi del Made in Italy, registrati o per i quali sia dimostrabile l'uso continuativo da almeno 50 anni, che godono di una rilevante notorietà e sono utilizzati per la commercializzazione di prodotti o servizi realizzati da un'impresa produttiva nazionale di eccellenza collegata al territorio nazionale.

Il Ministero si propone, inoltre, di mettere in campo tutti gli strumenti previsti dalla legge sul Made in Italy nell'ambito della lotta alla contraffazione al fine di tutelare le eccellenze italiane. In tale ambito e in linea con il regolamento UE 2023/24, il Ministero intende garantire l'accesso alla nuova tutela europea in materia di indicazioni geografiche protette, consentendo ai produttori di registrare un'indicazione geografica protetta (IGP) anche per i prodotti artigianali e industriali. Sono così estese anche a tali prodotti le tutele già previste per le indicazioni geografiche protette nel settore



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

agroalimentare, permettendo una promozione a livello internazionale, sia dei territori che delle produzioni locali e regionali.

È altresì determinante favorire le iniziative di educazione e informazione a consumatori e utenti volte a incrementare la consapevolezza dei propri diritti e degli strumenti di tutela, nonché la rimozione di singoli e specifici ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo delle dinamiche concorrenziali e della libertà di iniziativa economica degli operatori. In particolare, va dedicata una precisa attenzione alle materie del commercio, delle assicurazioni e dell'economia digitale, promuovendo comportamenti volti a consumi sostenibili in un quadro di rafforzamento della vigilanza sulla sicurezza generale dei prodotti nel mercato tradizionale ed in quello digitale, in sinergia con gli enti nazionali di normazione e l'ente unico di accreditamento, al fine di favorire un contesto che faciliti l'operatività delle imprese. È infine importante promuovere azioni di sensibilizzazione ed informazione, rivolte specialmente alle nuove generazioni, sui temi della cultura della legalità, della prevenzione e lotta alla contraffazione di prodotti e marchi.

PRIORITÀ V – GOVERNANCE INTEGRATA PER LA VIGILANZA E IL BUON FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE

Contribuire alle politiche governative finalizzate ad un'adeguata gestione del fenomeno dell'inflazione è uno degli obiettivi principali del Ministero.

La sorveglianza e il monitoraggio sui prezzi, e in particolar modo sui prezzi al dettaglio, costituiscono attività essenziali che il MIMIT svolge attraverso l'attività sinergica delle strutture a ciò preposte, tra cui gli osservatori sul commercio, l'Osservaprezzi carburanti, il Garante per la sorveglianza dei prezzi e l'Unità di missione di supporto, nonché la Commissione di allerta rapida che sono intervenute per far fronte a diverse situazioni di elevata criticità affiorate nel corso dell'anno pregresso.

Infatti, al fine di tutelare il potere di acquisto delle famiglie, è intenzione del Ministero continuare a promuovere iniziative che contribuiscano a contenere il livello di inflazione, attraverso un attento monitoraggio dei prezzi dei prodotti, ivi compresi i beni alimentari facenti parte del c.d. "carrello della spesa", verificando altresì i casi in cui i suddetti prodotti siano stati oggetto di specifiche iniziative commerciali concernenti, tra le altre, la presentazione del prodotto al consumatore variandone confezione o quantità, condividendo un percorso virtuoso nella filiera dell'industria, della distribuzione moderna e del commercio tradizionale, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, comprese le associazioni di consumatori. In questo contesto, si inseriscono appositi confronti con il mondo associativo, mediante l'istituzione di appositi tavoli estesi alla partecipazione



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

degli altri dicasteri competenti. L'obiettivo è quello di affrontare tematiche specifiche del settore della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e superare gli ostacoli che impediscono una maggiore efficienza nelle attività d'impresa.

Occorrerà, pertanto, proseguire in tale direzione sia rafforzando il coordinamento della Unità preposta alla gestione di questo ambito di intervento sia implementando il coordinamento territoriale attraverso una ancora più stretta collaborazione con gli Osservatori regionali, con gli Uffici regionali dei prezzi e con le Camere di commercio. Il ruolo delle Regioni, delle istituzioni e organismi locali, comprese le Camere di commercio, contribuirà a potenziare gli strumenti a disposizione del Garante; ciò al fine di favorire un monitoraggio più efficace e capillare delle dinamiche dei prezzi dei prodotti che hanno maggiore impatto sui consumi delle famiglie.

A tal fine, il contenimento dei prezzi sarà verificato anche attraverso il presidio di osservatori territoriali dei prezzi che, a complemento della dotazione informativa già prodotta dai soggetti istituzionali che forniscono dati al Garante, possano assicurare un monitoraggio locale in grado di raccogliere tempestivamente gli input dei territori. La costruzione di una rete regionale di ricettori capaci di intercettare i segnali e gli *alert* locali costituirà un importante presidio, utile a contrastare eventuali distorsioni che potrebbero non emergere dalla lettura delle sole dinamiche nazionali.

Nondimeno, attraverso il contributo del Garante, verranno poste in essere misure volte ad uniformare i monitoraggi territoriali ed a circoscrivere l'attività di rilevazione a quei prodotti individuati, per i quali tale attività si renda necessaria rispetto agli obiettivi di interesse generale.

Il monitoraggio si estenderà altresì, come anticipato nei paragrafi precedenti, ai dati sulle quotazioni e/o sui valori delle importazioni delle materie prime critiche e strategiche che rivestono grande importanza economica, essendo caratterizzate da un elevato rischio di perturbazione.

Si conferma, inoltre, l'importanza del contributo che perverrà dalle attività svolte in seno alla Commissione di allerta rapida sui prezzi.

È intendimento del Ministero, anche a seguito del confronto con i massimi vertici nazionale del settore cooperativo, razionalizzare e sistematizzare l'impianto normativo relativo alla vigilanza sulle società cooperative e fiduciarie, adeguandolo all'attuale contesto economico e sociale. Tale riforma sarà volta ad agevolare il coordinamento e la collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e il mondo cooperativo, migliorando così il funzionamento dell'intero settore. È altresì determinante proseguire le attività di contrasto alle false cooperative, revisionando il modello di vigilanza in linea con il contesto unionale.



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

In relazione alle attività di vigilanza interna, è intenzione del Ministero rafforzare il ruolo del sistema camerale, in quanto interlocutore fondamentale col mondo delle imprese, grandi e piccole, e strumento di raccordo tra imprese e governo. Consolidando il ruolo delle Camere di commercio vengono favoriti il sostegno alle imprese e la promozione dei necessari investimenti, soprattutto verso la digitalizzazione e la transizione verde.

Rilevante sotto tale profilo sarà il rafforzamento del contributo fornito da parte delle articolazioni periferiche del Dicastero, essendo le Case del Made in Italy chiamate, tra gli altri compiti, a svolgere le seguenti attività:

- coordinamento nell'assistenza e supporto alle imprese e agli altri operatori economici, in raccordo con altre pubbliche amministrazioni territoriali, tra cui le Camere di commercio e le Regioni, in merito alle iniziative di sostegno e di incentivazione allo sviluppo d'impresa;
- assistenza e supporto alle iniziative finalizzate alla tutela delle filiere, anche di livello locale;
- coordinamento nell'assistenza e supporto alle imprese e agli altri operatori economici, finalizzata alla promozione di fiere e prodotti locali, anche in raccordo e ferme restando le competenze delle altre amministrazioni competenti.

Rilevante sarà altresì l'internazionalizzazione delle imprese e degli altri operatori economici, da effettuare anche in sinergia con la rete delle Camere di commercio nazionali ed estere, anche in raccordo e ferme restando le prerogative delle altre amministrazioni competenti.

Principio cardine su cui si poggiano le basi degli interventi previsti, nell'ambito del proprio mandato istituzionale, a favore delle varie componenti del tessuto economico sociale del Paese, è costituito dall'agire secondo le regole della buona amministrazione.

A tale scopo, il MIMIT continua nel percorso già intrapreso per giungere alla piena integrazione delle diverse dimensioni che concorrono a comporre l'azione amministrativa e la gestione dei processi decisionali al fine di migliorarne ulteriormente i profili di efficienza, efficacia ed economicità, ciò anche in coerenza con il sistema integrato di pianificazione introdotto con il PIAO.

La sinergia fra i diversi ambiti dimensionali che delineano il perimetro entro cui si svolge l'attività del Dicastero, improntata all'attuazione delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, costituisce un importante strumento a presidio dell'integrità dell'azione amministrativa.

Prosegue, pertanto, lo sforzo teso ad accentuare il profilo della trasparenza dei procedimenti seguiti dal Ministero migliorando, ove necessario, il processo di standardizzazione e snellimento delle procedure, soprattutto di natura autorizzatoria, anche in funzione del superamento delle criticità



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

eventualmente riscontrate dall'utenza esterna nell'accesso ai servizi gestiti dall'amministrazione; tale attività di sburocratizzazione e di complessiva semplificazione delle procedure non può prescindere dall'incremento della componente informatica nella gestione dei processi e ciò, per l'appunto, anche a favore di una efficace prevenzione dei fenomeni corruttivi e a vantaggio della competitività e della libera concorrenza delle imprese sul mercato.

Anche a tal fine, le imprese e i cittadini saranno coinvolti in tutti i diversi settori di intervento del Ministero, nonché nell'ambito della pianificazione e valutazione degli obiettivi.

È intendimento del Ministero supportare l'attuazione delle politiche governative attraverso una tempestiva predisposizione dei necessari provvedimenti di rango secondario e dimostrando un'elevata capacità di programmare e gestire le risorse finanziarie assegnate. In relazione a quest'ultimo punto attenzione particolare verrà posta al rispetto dell'obiettivo riguardante l'analisi, la valutazione e la revisione della spesa subordinato al conseguimento da parte del Ministero dei risparmi di spesa di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2023 e successive integrazioni della Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 e della Legge di Bilancio per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027.

Lo sviluppo della produttività e la creazione di valore pubblico passano necessariamente dalla formazione del personale, leva determinante per la gestione delle risorse umane, posta al centro della programmazione strategica in coordinamento con il ciclo della performance. Il capitale umano rappresenta, come evidenziato in precedenza, uno dei punti cardine su cui investire per aumentare l'efficacia e l'efficienza della macchina amministrativa che richiede competenze sempre più aggiornate per rendere un servizio migliore al pubblico, anche attraverso la messa a punto di nuovi servizi innovativi tramite l'uso dell'intelligenza artificiale.

Si fa, inoltre, presente che in maniera trasversale rispetto alle priorità di azione innanzi menzionate si colloca l'esecuzione delle 16 misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale degli investimenti complementari di cui il Ministero è titolare, per un importo totale pari a 35,558 miliardi di euro sino al 2026, di cui ogni articolazione ministeriale, per quanto di propria competenza, dovrà assicurare compiuta e tempestiva attuazione sotto il raccordo ed coordinamento dell'Unità di Missione PNRR del MIMIT. L'impegno profuso nell'attuazione del PNRR non deve essere visto come un elemento a sé stante, ma come uno degli strumenti di realizzazione della politica industriale basata su innovazione, sostenibilità e competitività, che il Ministero intende sviluppare negli anni a seguire sia a livello nazionale che internazionale. L'obiettivo è creare un



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

ambiente dove l'eccellenza italiana possa continuare a crescere ed essere apprezzata a livello globale, facendo della sostenibilità, dell'inclusione sociale e della valorizzazione delle competenze i pilastri su cui costruire il futuro dell'Italia.

Roma,

ADOLFO URSO